

## Le tappe

L'orgoglio  
e la tenaciaPd Milano: «conferiamogli  
l'Ambrogino d'Oro»

Conferire agli operai della Innse la massima onorificenza cittadina di Milano, l'Ambrogino d'oro. È la proposta avanzata dai consiglieri del Comune di Milano, Giovanni Colombo, del Pd, e Basilio Rizzo, del gruppo Uniti con Dario Fo. «Bisogna avere speran-

za. La speranza - spiegano i due consiglieri - è la decisione militante di vivere con la certezza che non abbiamo esaurito tutti i possibili se non tentiamo l'impossibile. Questo è il grande insegnamento che trasmettono all'intera città gli operai dell'Innse. Hanno lottato con tutte le loro forze hanno tentato quello che ormai sembrava l'impossibile e alla fine ce l'hanno fatta».

I lavoratori della Valle Crati  
bloccano la Salerno-Reggio

Alcune decine di lavoratori del consorzio «Valle Crati», che si occupa della raccolta dei rifiuti, hanno occupato ieri l'autostrada A3, Salerno-Reggio, all'altezza Rende-Cosenza Nord. I lavoratori protestano per il mancato pagamento di alcune mensilità.

→ **Dopo una serrata** trattativa il gruppo Camozzi acquisisce l'azienda per 4 milioni di euro

→ **Bloccato lo smontaggio** dei macchinari. Una decina di tute blu subito al lavoro

# Innse, vincono gli operai Si ricomincia a ottobre

Dopo una lunga trattativa il gruppo bresciano Camozzi ha acquisito la storica società milanese. Festa tra le famiglie dei lavoratori. Il ruolo di Zipponi. La produzione riparte fra un mese e mezzo.

M.V.  
MILANO  
mventimiglia@unita.it

Sono scesi a notte fonda, lontano dai tg della prima serata e dalle prime pagine dei giornali, ad ennesima dimostrazione che quella dell'Innse è stata una vicenda reale, fatta di volontà e sacrificio, non della "plastica" informativa con la quale si cerca di avvolgere i cittadini. Sono scesi esausti ma con la gioia di una vittoria dalle dimensioni persino superiori alle speranze di pochi giorni prima, quando i quattro operai accompagnati da un delegato Fiom avevano scelto di trincerarsi su un carro ponte sospeso nel vuoto per impedire lo smantellamento della loro azienda. Sono scesi accolti dagli altri 45 colleghi, dai familiari, dai sindacalisti e quant'altri li hanno accompagnati nel difficile percorso di protesta e trattative che ha portato, finalmente, alla stipula dell'accordo alla mezzanotte di ieri

in prefettura. Un documento che sancisce il passaggio dell'Innse nelle mani del solido gruppo bresciano Camozzi, che ne garantisce non soltanto la sopravvivenza ma anche un rapido rilancio industriale.

## IL RUOLO DELLA AEDS

L'accordo per la cessione della fabbrica metalmeccanica dell'hinterland milanese, controllata dall'imprenditore Silvano Genta, è arrivato al termine di una seconda, interminabile giornata di trattative, nel corso della quale si è anche temuto il peggio. La svolta, come detto, è avvenuta a notte fonda quando è stata trovata l'intesa (per 4 milioni) non soltanto con il gruppo bresciano, rappresentato in prefettura proprio dal suo patron Attilio Camozzi, ma anche con la Aedes, l'immobiliare proprietaria del terreno su cui sorge lo stabilimento.

Quanto ai lavoratori ed alla Fiom, hanno visto accolte le loro richieste sul piano industriale, sulla riassunzione dei dipendenti, sull'applicazione degli ammortizzatori sociali, oltre che di un rapido riavvio dell'attività produttiva. Ed è appunto di fronte di questi due documenti che i cinque "gruisti" hanno dato il loro assenso e messo fine alla protesta che ha attirato l'attenzione dell'intero Paese.

Dopo la notte di passione, i detta-



Foto di Matteo Bazzi/Ansa

Il brindisi all'uscita degli operai che hanno occupato per otto giorni il carro ponte

**NICOLA IRIMIA**  
L'operaio Nicola

## C'è chi fa impresa e chi solo soldi

Hanno raggiunto un'accordo, l'industriale bresciano (un vero imprenditore), ha capito che stava andando in fumo un pezzo di know how, che difficilmente si tornerebbe a creare in tempi brevi. Quello che non aveva capito il vecchio proprietario, l'intenzione sua non era quella di far impresa, bensì di guadagnare dei soldini. Guadagnare nel modo più meschino possibile, sulle spalle degli operai! Sarebbe ora di iniziare a fare una netta



distinzione tra chi vuole veramente fare impresa, e chi invece continua a fare l'impresa come "furbetti del quartiere". Ma visto come si sono comportati gli esponenti del Governo e gli

esponenti dell'opposizione (avrai voluto vedere qualcuno portare la solidarietà di persona) ho dubbi che in un futuro prossimo si inizi a ragionare in questo senso. Mentre scrivo mi arriva un messaggio: vicino Roma altri operai sono saliti su una ciminiera, per le stesse ragioni, Il mondo del lavoro non viene più preso in considerazione!!

Speriamo che qualcuno inizi a capire, che la gente è disperata!